

---

## **Sinodo: card. Hollerich, "i grandi media sono interessati a eventuali cambiamenti su un numero molto limitato di temi"**

"Sappiamo bene che questo Sinodo sarà valutato sulla base dei cambiamenti percepibili che ne scaturiranno". Lo ha detto il card. Jean-Claude Hollerich, relatore generale del Sinodo, nella sua relazione alla dodicesima Congregazione generale, in cui inizia il quarto modulo dei lavori del Sinodo, l'ultimo dedicato all'esame dei contenuti dell'*Instrumentum laboris*, relativo alla sezione B3 dell'*Instrumentum laboris*, dedicata alla partecipazione. "I grandi media, soprattutto quelli più lontani dalla Chiesa, sono interessati a eventuali cambiamenti su un numero molto limitato di temi", ha osservato il cardinale: "Ma anche le persone più vicine, i nostri collaboratori, i membri dei consigli pastorali, le persone che si impegnano nelle parrocchie si stanno chiedendo che cosa cambierà per loro, come potranno sperimentare concretamente nella loro vita quel discepolato missionario e quella corresponsabilità su cui abbiamo riflettuto nei nostri lavori. E si chiedono come questo sia possibile in una Chiesa che risulta ancora poco sinodale, in cui sentono che la loro opinione non conta e che a decidere tutto sono pochi o uno solo". "La fine di questa prima sessione della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi coincide con l'inizio di una fase altrettanto importante del processo", ha sottolineato Hollerich a proposito del percorso sinodale: "Il tempo tra le due sessioni, che ci vedrà impegnati a consegnare alle Chiese da cui proveniamo i frutti del nostro lavoro, raccolti nella Relazione di sintesi, e soprattutto ad accompagnare quei processi locali che ci forniranno gli elementi per concludere il nostro discernimento il prossimo anno". "Così, una volta rientrati a casa, saremo chiamati a un duplice compito", il mandato del porporato: "Da una parte dovremo diffondere i risultati di questa prima sessione, coinvolgendo le nostre conferenze episcopali, riconvocando i gruppi sinodali, attivando le opportune forme di comunicazione sui media di cui le nostre comunità dispongono, predisponendo i percorsi di sperimentazione e approfondimento che insieme identificheremo come opportuni, e così via. Dall'altra, fin da subito dovremo cominciare a progettare il modo per raccogliere i feedback delle Chiese locali, i frutti degli scambi e dei percorsi di sperimentazione e approfondimento, in modo da arrivare 'preparati' alla seconda sessione, cioè carichi di una più chiara consapevolezza del popolo di Dio di che cosa significa essere una Chiesa sinodale, e soprattutto dei passi che il Signore ci chiede di compiere per diventarlo sempre più e così annunciare meglio il suo Vangelo".

M.Michela Nicolais